

## Mandate le foto e le storie dei monumenti ai caduti

**Data:** 18/09/2014

**Fonte:** La Provincia Pavese

**Link:** <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2014/09/18/news/mandate-le-foto-e-le-storie-dei-monumenti-ai-caduti-1.9954287>

•  
PAVIA. «La Grande Guerra: i monumenti raccontano». Aiutateci a ritrovare la memoria pavese di quel conflitto. Una memoria affidata a cippi e lapidi su cui sono incisi i nomi di nonni e di progenitori di tante nostre famiglie.

Aiutateci a ritrovare il significato di quelle vicende raccontando di quei monumenti che sono nelle piazze e nei giardini di quasi tutti i paesi della provincia di Pavia. Un viaggio, da percorrere insieme inviando alla «Provincia pavese» foto, storie, segnalazioni e notizie su come vengono conservate queste testimonianze, chi se ne occupa, chi erano quei nomi incisi. Scriveteci a: **grandeguerra@laprovinciapavese.it**.

Cento anni fa anche i pavesi si preparavano ad entrare nel lungo e sanguinoso tunnel della Prima Guerra Mondiale. Il dazio di vite pavesi alla fine fu pesantissimo: quasi 9mila tra operai, contadini, studenti morirono al fronte. Non c'è città o paese di questa provincia che non abbia pianto uno di loro: storie di uomini in guerra e di sentimenti spezzati. La memoria dei loro nomi è stata affidata a cippi, bronzi, targhe: sono i nostri monumenti ai caduti. Sono 203 sparsi in piazze, giardini, sui muri di scuole e municipi. Una delle prime testimonianze monumentali, in provincia di Pavia fu la grande Targa inaugurata nel 1920 sulla parete dell'Università di Pavia; due anni dopo, sempre ad opera dello scultore Alfonso Marabelli, fu inaugurato, sempre in ateneo, il monumento dedicato a docenti e studenti che morirono sul Piave o sul Carso (per loro una laurea postuma honoris causa). Diversi di quei nomi sono adesso sbiaditi, altri sono oggetto di sguardi distratti. L'ultimo monumento è, invece, recente. Lo hanno realizzato a Mezzana Bigli, inaugurato nove mesi fa. Una stele, senza troppe pretese artistiche o retoriche, in cui però sono stati scritti i nomi e cognomi di chi non è tornato a casa. Il Comune lomellino ha sentito la necessità di colmare una lacuna: qualcosa su cui deporre una corona d'allora nella festa del 4 novembre, qualcosa che non facesse dimenticare quei nomi che un tempo erano volti e affetti reali. Come lo sono i 32 nomi di soldati e ufficiali annotati sul monumento di Siziano o i 15 di San Cipriano, i 56 di Ruino ( il piccolo Comune montano dell'Oltrepo pagò un dazio durissimo) o i 16 di Villanova d'Ardenghi, i 13 fanti di Cozzo, i 18 nomi di Badia, i quindici soldati e ufficiali di Lardirago (con un ventenne tra i dispersi). L'elenco potrebbe proseguire, Comune per Comune. Tracce, testimonianze. Racconti di sofferenze vere. Come quella che si trovano nel libro di Agostino Faravelli, «Nello il ragazzo pavese che vinse la Grande guerra». E' il ricordo di uno dei 17enne mandati al fronte, uno di quei «ragazzi nati nel 1899» che bruciarono in guerra la loro adolescenza: «Così come per molti suoi compagni di viaggio - scrive Faravelli - Nello non era mai salito su un treno, lui dei treni che vedeva passare sulla

linea Pavia-Cremona che lambiva la sua abitazione ; ma il treno sul quale stava per salire era di tipo del tutto diverso: era una Tradotta Militare. Era composto soltanto da una lunga fila di carri merci, con uno strato di paglia sul pavimento, mentre sull'esterno si poteva leggere la scritta che diventerà poi famosa "Cavalli 8 - Uomini 40". Su questi vagoni i ragazzi del 99 per più di due giorni avrebbero viaggiato diretti verso il fronte. Alla partenza una triste folla di genitori, salutavano i figli con il timore che non sarebbero più tornati. Fra questi Giovanni, il padre di Nello, che cercava di nascondere i lacrimoni che scendendo andavano a fermarsi ed a bagnare i suoi folti baffoni». La guerra e i dolori delle famiglie pavese: è questo che i nomi sui monumenti possono raccontare.

Argomenti:

- [grande guerra](#)

Condividi

- 

**Articolo originale:**

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2014/09/18/news/mandate-le-foto-e-le-storie-dei-monumenti-ai-caduti-1.9954287>